

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida *direttore*
Karen Gomyo *violino*

CONCERTI

2025/26

Domenica 9 novembre 2025 ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida **direttore**
Karen Gomyo **violino**

Jean Sibelius (Hämeenlinna 1865 – Järvenpää 1957)
Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47

Allegro moderato
Adagio di molto
Allegro ma non tanto

Pëtr Il'ič Čajkovskij (Votkinsk 1840 – San Pietroburgo 1893)
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Andante. Allegro con anima
Andante cantabile con alcuna licenza
Valse. Allegro moderato
Finale. Andante maestoso. Allegro vivace

Note al programma

Jean Sibelius

Concerto per violino e orchestra in re minore op. 47

Dopo la prima esecuzione del *Concerto per violino*, l'8 febbraio 1904 a Helsinki con l'orchestra diretta dall'autore e solista Viktor Nováček, il critico musicale Karl Flodin scrisse che quel lavoro era "un errore". Il verdetto negativo del principale critico finlandese scosse profondamente Jean Sibelius, che all'epoca rappresentava l'indiscusso campione del movimento di rinascita musicale nazionale di un paese che aspirava all'indipendenza dall'Impero russo. Flodin non aveva pregiudizi verso la sua musica, che al contrario aveva salutato fino a quel momento con entusiasmo come l'espressione originale di un autentico *ethos* nazionale. Sibelius trascorse due anni a riflettere sull'opera, che nel 1905 sottopose a una profonda revisione. La nuova versione fu eseguita per la prima volta a Berlino il 19 ottobre 1905, con i Philharmoniker diretti da Richard Strauss e solista il primo violino dell'orchestra Karel Halíř. Sibelius aveva cominciato la carriera musicale come violinista, benché avesse poi rinunciato al sogno di diventare un virtuoso di carriera. La sua scrittura musicale lascia trasparire in vari lavori un rapporto per così dire intimo con le caratteristiche degli strumenti ad arco, come ad esempio nelle musiche di scena per *La tempesta* di Shakespeare o in *Rakastava*. L'idea di comporre un concerto per il suo strumento nasceva in un momento di ripiegamento su se stesso, dopo gli entusiasmanti anni di acceso impegno politico e culturale a favore dell'indipendenza nazionale culminati nella creazione della *Seconda Sinfonia*. Fu un periodo di difficoltà economiche e anche di un certo disordine psicologico, segnato da problemi di alcolismo e da una trasandata gestione della vita familiare e professionale. Desta un certo stupore, per esempio, il fatto che Sibelius abbia scartato per motivi banali in entrambe le circostanze della prima, sia a Helsinki che a Berlino, la collaborazione di un virtuoso del calibro di Willy Burmester, che aveva salutato con entusiasmo il *Concerto* fin dall'inizio, a favore di musicisti di livello non certo paragonabile. Malgrado una partenza così maldestra, il *Concerto* ha poi trovato un posto di rilievo nel repertorio dei maggiori violinisti, da Jascha Heifetz a Leónidas Kavakos, dimostrando di essere uno dei lavori più vitali della musica del Novecento.

Le due versioni del *Concerto* manifestano realmente visioni diverse. In origine il lavoro aveva una struttura più sbilanciata verso il solista, con una parte tecnicamente più

impegnativa e soprattutto una presenza espressiva del violino ancor più predominante. Il primo movimento, *Allegro moderato*, annoverava al suo interno ben due cadenze solistiche, che Sibelius ha poi dimezzato tagliando completamente la seconda, un'ampia divagazione del violino solo in stile bachiano. Nella versione finale invece il Concerto mostra un maggiore equilibrio tra il solista e l'orchestra, che formano un insieme di carattere più sinfonico. Rimane tuttavia intatta la caratteristica più originale della forma del primo movimento immaginata da Sibelius, che ha affidato a una imponente cadenza del violino il compito di elaborare la sezione dello sviluppo. Qualcosa di simile si trova nel Concerto di Mendelssohn, ma in maniera non altrettanto radicale. Il tempo lento, *Adagio di molto*, è stato meno toccato nella revisione, benché abbia subito qualche piccolo taglio, in linea con il tipo di intervento generale volto ad asciugare e a togliere. La preoccupazione di ridimensionare il protagonismo del solista si nota in particolare nel movimento finale (*Allegro, ma non tanto*), che è stato notevolmente scorciato nella versione finale. Il famoso musicologo inglese Donald Tovey sosteneva che il *Finale* fosse "una polonaise per orsi polari", sottolineando con una battuta di spirito il carattere selvaggio espresso dalla musica. Il tema del violino, esposto all'inizio accompagnato da un ritmo ostinato e brutale dei timpani, evoca un mondo primordiale e una natura minacciosa, sempre sul punto di esplodere con forza dirompente.

Pëtr Il'ič Čajkovskij Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

"Con l'eccezione di Taneev che insiste testardamente nel dire che la *Quinta Sinfonia* è la migliore delle mie composizioni – scrive Čajkovskij alla sua mecenate Nadežda von Meck nel 1888 – tutti i miei sostenitori onesti e sinceri hanno maturato la convinzione che sia mediocre. Davvero, come si dice, mi sono esaurito? Davvero ha già avuto inizio *le commencement de la fin?*". I dubbi che assillano Čajkovskij in questa lettera rispecchiano i tormenti di un'anima perennemente inquieta e insoddisfatta. Nel 1888, tuttavia, Čajkovskij godeva non solo di una fama indiscussa nel proprio paese, ma

anche di un prestigio ormai riconosciuto ben oltre i confini nazionali. Nell'inverno precedente aveva fatto la sua prima tournée all'estero come direttore d'orchestra, ricavandone grandi soddisfazioni artistiche e profonde emozioni. A Parigi era stato accolto in maniera trionfale, e i musicisti europei vedevano in lui il rappresentante più autorevole della musica russa. Nonostante i grandi successi, tuttavia, il terrore per la morte, risvegliato dalla precoce scomparsa delle due amatissime nipoti, lo portava a scorgere anche nella minima incrinatura l'annuncio della catastrofe. La *Quinta Sinfonia*, scritta nell'estate del 1888, fu eseguita il 17 novembre dello stesso anno a San Pietroburgo, poco prima di iniziare la composizione del balletto *La bella addormentata*, uno dei lavori più felici del teatro di Čajkovskij.

Il difetto che Čajkovskij vedeva nel suo lavoro era una lacuna innata nel senso della forma. Il suo acuto spirito critico scorgeva con onestà i difetti di suoi lavori sinfonici, come confessa in una bellissima lettera al granduca Kostantin: "Ho lottato molto contro questa deficienza naturale e posso dire con un certo orgoglio di aver raggiunto risultati significativi, ma morirò così, senza aver scritto niente di perfetto dal punto di vista formale. I miei lavori sono pieni di *remplissage* (riempitivi); la *ficelle* (il filo) nelle cuciture è sempre evidente a un occhio esperto; non c'è niente da fare". La *Quinta Sinfonia*, invece, contiene molte qualità. In primo luogo una serie di magnifiche idee musicali, a cominciare dal tema che apre l'opera. Il motto, quasi malinconico all'inizio nella voce del clarinetto, si trasforma alla fine dell'ultimo movimento, *Moderato assai e molto maestoso*, in una solenne e trionfante apoteosi della tonalità di mi maggiore. Come saggiamente considerava lo stesso autore, tuttavia, i pregi della *Sinfonia* risiedono non tanto nel disegno formale, quanto nella forza espressiva dei momenti lirici e nella squisita eleganza di certi dettagli. Queste qualità si manifestano meglio forse nei movimenti intermedi, come nell'appassionato *Andante cantabile con alcuna licenza*. La 'licenza' consiste probabilmente nel fatto che il tema-motto della *Sinfonia* affiora di nuovo all'interno del movimento, concepito nello stile della romanza senza parole, come l'*idée fixe* della *Sinfonia fantastica* di Berlioz. La prima volta il motto squarcia all'improvviso in modo drammatico il cielo luminoso dell'*Andante*, mentre la seconda porta di nuovo il sereno prima del termine. Anche nell'incantevole *Valse* si scorge l'*idée fixe*, in maniera discreta e nostalgica, verso la fine, come un fugace ricordo. Nella *Quinta Sinfonia*, tramite il filo rosso musicale che collega i vari movimenti, Čajkovskij sviluppa ancora più a fondo il processo d'immedesimazione con il proprio lavoro. Il tema non è più soltanto l'elemento generativo della forma musicale, ma incarna nel corso della *Sinfonia* anche l'espressione immediata delle vicende psicologiche dell'autore, che diventa l'eroe delle sue stesse imprese.

Oreste Bossini



Biografie

Hirofumi Yoshida

Nato a Hokkaidō in Giappone nel 1968 e cresciuto a Funabashi, si è laureato al Tokyo College of Music specializzandosi in direzione d'orchestra, pianoforte, contrabbasso e musicologia. Tra il 1994 e il 1995 si è trasferito a Vienna dove ha conseguito il Master presso l'Universität für Musik und darstellende Kunst Wien, per poi completare, l'anno successivo, il Master di perfezionamento musicale presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena con Yuri Temirkanov e Myung-Whun Chung. Nel 2001 ha superato le selezioni preliminari come candidato asiatico al Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Maazel/Vilar, e l'anno seguente è stato il primo direttore giapponese a ricevere il Gotoh Memorial Award, riconoscimento conferito ai giovani talenti più promettenti in ambito artistico in Giappone. Nel 2005 ha debuttato in Italia dirigendo *Cavalleria rusticana* e *Rigoletto* in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma. Due anni dopo ha portato in scena *Pagliacci* alle Terme di Caracalla, durante la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma, e nel 2008 è stato il primo direttore d'orchestra giapponese a dirigere *Aida* al Teatro dell'Opera del Cairo. Per l'enorme successo riscosso, il Teatro lo ha nuovamente invitato nel 2009, questa volta per *Madama Butterfly*. Nel 2008 ha diretto *La traviata* a Parigi, *Le nozze di Figaro* in Giappone e *Don Carlos* a Hong Kong. Nel 2009 ha diretto *L'elisir d'amore* con l'orchestra del Teatro San Carlo di Napoli. L'anno successivo ha assunto la carica di direttore musicale del Teatro Sociale di Mantova e, nella stessa stagione, ha debuttato anche al Festival Puccini di Torre del Lago con *Turandot*, diventando il primo direttore d'orchestra giapponese ad aver diretto un'opera pucciniana in quella rassegna. Dal 2014 al 2021 ha ricoperto il ruolo di direttore artistico della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Nel 2015, dopo aver diretto *Madama Butterfly* al Teatro Comunale di Bologna, ha ricoperto il ruolo di direttore principale ospite della Fondazione bolognese. Attualmente è professore associato del Toho College of Music, in Giappone, e dal 2022 è direttore musicale della Filarmonica del Teatro Comunale di Modena.



Karen Gomyo

Descritta dal *Chicago Tribune* come "un'artista di prim'ordine con una vera padronanza musicale, vitalità, brillantezza e intensità", Karen Gomyo è un'interprete apprezzata per la qualità musicale delle sue esecuzioni. Grazie a una tecnica impeccabile e un'eleganza di espressione, è una delle violiniste più importanti di oggi. La stagione 2023/24 l'ha vista debuttare con la Chicago Symphony Orchestra, la Gewandhausorchester di Lipsia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Dublino e la KBS Symphony Orchestra di Seoul, e ritornare ad esibirsi con la Mozarteum Orchester di Salisburgo, la Gulbenkian Orchestra, la Los Angeles Philharmonic all'Hollywood Bowl, la Dallas Symphony e la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. L'artista ha poi proseguito in Australasia, in concerti con le orchestre sinfoniche di Singapore, Melbourne, Sydney, Tasmania e Western Australia. La stagione 2024/25 ha visto altri debuti con le orchestre NDR Elbphilharmonie, Orchestra RAI Torino, oltre ad Helsinki, Oslo e con la Filarmonica di Varsavia. Karen Gomyo tornerà anche ad esibirsi con le Orchestre Sinfoniche di Indianapolis, Baltimora, Colorado, Kansas City e in Canada con la Montreal Symphony, la Toronto Symphony, la NAC Orchestra di Ottawa e la Calgary Philharmonic. Tra altri recenti successi figurano i debuti con la New York Philharmonic, con la Pittsburgh Symphony, con l'Orquesta Nacional de España, con la Filarmonica Ceca e con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, nonché i ritorni all'Orchestre Philharmonique de Radio France e con la WDR Sinfonieorchester Köln. Appassionata interprete di musica da camera, Karen Gomyo si è esibita con artisti fra cui Olli Mustonen, Leif Ove Andsnes, Enrico Pace, James Ehnes, Noah Bendix-Balgley, Daishin Kashimoto, Emmanuel Pahud, Julian Steckel, Heinrich Schiff, il mezzosoprano Susan Graham e il chitarrista Ismo Eskelin, con il quale ha registrato l'album in duo *Carnival* per BIS Records. È sostenitrice della musica del *Nuevo Tango* di Astor Piazzolla e ha collaborato con il suo pianista di lunga data Pablo Ziegler e con i bandoneonisti Héctor del Curto, JP Jofre e Marcelo Nisinman. Nel 2021, Gomyo ha pubblicato *A Piazzolla Trilogy* (BIS Records), registrato con gli archi dell'Orchestre National des Pays de la Loire e la chitarrista Stephanie Jones. Rinomata per il suo impegno nel commissionare nuovo repertorio, ha eseguito le prime esecuzioni statunitensi del Concerto per violino "Adrano" di Samy Moussa con la Pittsburgh Symphony, del Secondo Concerto "Mar'eh" di Matthias Pintscher con la National Symphony Orchestra di Washington sotto la direzione del compositore, e di YEAR 2020: Concerto for Violin, Trumpet and Orchestra di Xi Wang con la Dallas Symphony Orchestra e la trombettista Tine Thing Helseth, diretta da Fabio Luisi.



Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

La formazione sinfonica si è realizzata grazie a un accordo fra la Fondazione Teatro Comunale di Modena e la Filarmonica di Modena, costituitasi come organizzazione autonoma e indipendente. Secondo l'accordo, l'orchestra prende il nome dal Teatro, il quale mette a disposizione la propria sala per alcuni appuntamenti sinfonici inseriti in stagione a beneficio del consueto cartellone concertistico. L'orchestra, costituitasi nel maggio 2022, vanta importanti concerti con artisti di fama mondiale, quali Henrik Nánási, Joel Sandelson, Dmitry Masleev, Benedikt Kloekner, Nikita Boriso-Glebsky, Marcus Bosch, Marc Bouchkov, Louis Lortie, Stefano Ranzani e Simone Lamsma. Nel 2023 si sono svolte con grande successo due tournée: ad Abu Dhabi in marzo con il celebre direttore e compositore Tan Dun (di cui è stata eseguita l'opera *Buddha Passion*) e a Nara (Giappone) nel Tempio Hōryū-ji, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, con l'opera *Il trovatore*. Inoltre, la Filarmonica è stata recentemente invitata al Gran Gala della Ferrari, a Modena. Nel 2024 l'orchestra ha focalizzato la sua attività in Italia, dedicandosi non solo al repertorio sinfonico, ma anche a quello lirico. Tra le opere interpretate spiccano *Voci da Hebron* di Cristian Carrara, *I Puritani* di Vincenzo Bellini e *Così fan tutte* di Wolfgang Amadeus Mozart. In occasione dell'Expo 2025 di Osaka, uno degli eventi internazionali più significativi svoltosi dal 13 aprile al 13 ottobre, la Filarmonica del Teatro Comunale di Modena è stata in tournée in Giappone con tre concerti diretti da Hirofumi Yoshida. Il presidente della Filarmonica è Giorgio Zagnoni, concertista di fama internazionale, mentre la direzione musicale è affidata a Hirofumi Yoshida, anche direttore artistico del Japan Opera Festival. L'orchestra è costituita da affermati professionisti ma rappresenta anche un'importante opportunità per il graduale inserimento di giovani musicisti sul territorio. Il progetto della Filarmonica viene realizzato grazie al supporto fondamentale di importanti sostenitori quali Innovative Solutions, Consorzio Innova, MW Plast, Macron, Gruppo Romani, Castiglione Viaggi e Sherman Advisory.



Organico dell'Orchestra

Violini primi Francesco Iorio*, Hanna Pukinskaya, Alessandro Perpich,
Ayaka Kubota, Michaela Bilikova, Veronica Medina, Mario Donnoli,
Davide Simonelli, Anastasia Nadvodniuk, Gunilla Kerrich, Ilaria Taioli, Teresa Ceni

Violini secondi Anton Berovski, Elisa Mancini, Maria Lucrezia Barchetti,
Anna Astori, Isabella Perpich, Elvi Berovski, Eugenia Lentini, Ottavia Reggiani,
Davide Bini, Sara Marchesini

Viole Andrea Maini, Françoise Renard, Corrado Carnevali, Silvia Vannucci,
Erica Alberti, Laura Garuti, Valentina Rebaudengo, Novella Bianchi

Violoncelli Alessandro Culiani, Tiziano Guerzoni, Alessandro Brutti,
Antonio Silvestro Salvati, Jacopo Paglia, Matteo Polizzi

Contrabbassi Giorgio Galvan, Marco Forti, Salvatore La Mantia, Pierluca Cilli

Flauti Filippo Mazzoli, Emma Longo, Giovanna Mambrini (anche ottavino)

Oboi Fabrizio Oriani, Stefano Rava

Clarinetti Daniele Titti, Samuele Di Federico

Fagotti Paolo Carlini, Riccardo Rinaldi

Corni Luca Medioli, Davide Cremonesi, Emily Silvestro, Francesca Lelli

Trombe Andrea Dell'Ira, Marco Vita

Tromboni Sergio Bernetti, Luca Braghieri, Vittorio Grassi

Tuba Filippo Archetti

Timpani Danilo Grassi

**violino di spalla*

La Filarmonica del Teatro Comunale di Modena ringrazia



Prossimo concerto

Venerdì 5 dicembre 2025 ore 20.30

Orchestra Mozart

Daniele Gatti [direttore](#)

Igor Stravinskij
Sinfonia in do

Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 82 in do maggiore "L'orso"

Sergej Prokof'ev
Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 "Classica"

Nata a Bologna nel 2004 come progetto speciale dell'Accademia Filarmonica, l'Orchestra Mozart è una realtà d'eccellenza internazionale e unica nel panorama italiano. Claudio Abbado, suo fondatore e direttore artistico per dieci anni, ne ha costruito l'identità affiancando grandi solisti e prime parti di prestigiose orchestre a giovani talenti provenienti da ogni parte del mondo, promuovendo occasioni di incontro e di trasmissione di esperienze e conoscenze tra artisti di generazioni diverse. L'orchestra ha collaborato con importanti istituzioni musicali, come il Teatro alla Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, la Royal Festival Hall di Londra e la Salle Pleyel di Parigi. Negli ultimi anni, con Daniele Gatti come direttore musicale, ha sviluppato un importante progetto che ha visto l'esecuzione integrale delle nove sinfonie di Beethoven in collaborazione con Ferrara Musica. Fra i più prestigiosi direttori d'orchestra al mondo, Daniele Gatti ha ricoperto ruoli di rilievo presso importanti realtà musicali come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam. I Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker e la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora regolarmente. Per tre volte è stato insignito del Premio Franco Abbiati della critica musicale italiana come miglior direttore dell'anno.

Programma

Concerti

2025/26

MARTEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30

Savaria Symphony Orchestra

Kálmán Szennai direttore

Anna Fedorova pianoforte

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Hirofumi Yoshida direttore

Karen Gomyo violino

VENERDÌ 5 DICEMBRE ore 20.30

Orchestra Mozart

Daniele Gatti direttore

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 20.30

Bach – Magnificat

Lionel Meunier direttore musicale
e basso

Vox Luminis

GIOVEDÌ 1 GENNAIO ore 17.30

FUORI ABBONAMENTO

Concerto di Capodanno

Hirofumi Yoshida direttore

Filarmonica del Teatro Comunale
di Modena

GIOVEDÌ 15 GENNAIO ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Anna Rakitina direttore

DOMENICA 25 GENNAIO ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

Concerto della memoria e del dialogo

Mattia Dattolo direttore

Fabien Lévy musiche

Guido Barbieri introduzione

SABATO 7 FEBBRAIO ore 21

DUOMO DI MODENA

FUORI ABBONAMENTO

Mahler – Resurrezione

Kent Nagano direttore

Filarmonica Arturo Toscanini

Coro del Teatro Regio di Parma

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30

musicAeterna

Teodor Currentzis direttore

musicAeterna orchestra

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore

e concertatore

Anna Kravtchenko pianoforte

MARTEDÌ 14 APRILE ore 20.30

Stuttgart Philharmonic Orchestra

Martin Rajna direttore

Clayton Stephenson pianoforte

MERCOLEDÌ 29 APRILE ore 20.30

Barry Douglas

Recital pianistico



Presidente

Massimo Mezzetti

Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Tindara Addabbo

Eugenio Candi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personalini

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

I fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP Modena&Ferrara s.p.a. **UnipolSai** ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

stc
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop
Alleanza 3.0

SIRECOM
tecnologia per la sicurezza

TOMMASO GRANDE
DENTAL CLINIC

VANIA
FRANCESCHELLI
consolle tracolla e portacapelli

mediamo
creativi affidabili sorprendenti

ABC BILANCE



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Con il contributo



MINISTERO
DELLA
CULTURA



modena
city of media arts



Teatro Comunale Pavarotti-Freni
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocumunalemodena.it
www.teatrocumunalemodena.it